

CRONOLOGIA

Nel **1962** un nuovo governo Fanfani decide per la nazionalizzazione dell'energia e l'istituzione di un'imposta sui titoli azionari. E' l'anno del Concilio di Papa Giovanni XXIII, una vera rivoluzione per la Chiesa. Si vara la riforma della scuola media, da adesso obbligatoria. Il ministro repubblicano Ugo La Malfa presenta una nota in cui sostiene la necessità di una politica economica programmata. Dura l'opposizione della destra Dc. Presidente della repubblica diventa il democristiano sardo Antonio Segni, uomo decisamente contrario a qualsiasi prospettiva di centrosinistra. Nel resto del mondo, è l'anno della crisi dei missili sovietici a Cuba, dell'intervento militare Usa in Vietnam, dell'indipendenza di parecchi Stati africani, dall'Algeria all'Egitto, a Ruanda, Uganda, Congo. E' anche l'anno del primo album dei Beatles e della scomunica a Fidel Castro.

Nel **1963** alle elezioni il Pci conquista posizioni, la Dc ne perde. Fanfani viene sfiduciato. Si forma il primo governo di centrosinistra. Il Psi si scinde con il Psiup, contrario alla prospettiva di alleanza. E' scontro tra i riformisti di stampo keynesiano (il principio della domanda effettiva: la domanda determina la produzione e quindi il livello di occupazione) e la linea moderata (strenua difesa del valore della Lira) di Segni. Nel mondo: muore assassinato a Dallas il presidente J.F.Kennedy.

Nel **1964** il governo è già in crisi. E' anche il momento del "piano Solo", praticamente un tentativo di golpe ordito dal comandante dei carabinieri Giovanni De Lorenzo contro i dirigenti della sinistra e dei sindacati. Marginalmente coinvolto anche il presidente

Segni, in agosto colpito da trombosi cerebrale (è morto nel '72, a Roma, a 81 anni).

Nel **1966** Saragat diventa presidente della Repubblica. Una spinta decisiva per il riavvicinamento tra Psi e Psdi: da lì la nascita del partito socialista unitario, destinato però a non sopravvivere al misero risultato delle elezioni del 1968. E' l'anno dell'inondazione di Firenze, del ritiro delle truppe Nato dalla Francia, dell'introduzione dell'ora legale.

1968: sulla scia della contestazione americana alla guerra nel Vietnam si sviluppa in Francia, in Italia, e in quasi tutto il mondo, una forte contestazione studentesca. Movimenti che in Italia si saldano alla protesta sociale operaia. Molte università vengono occupate; contestazioni alla Triennale di Milano e alla Biennale di Venezia. Nel mondo: Nixon diventa presidente Usa, l'Unione Sovietica invade la Cecoslovacchia.

Del **1969** è la strage di piazza Fontana, a Milano. Pochi mesi dopo gli attentati si spostano nel meridione, a Reggio Calabria, dove la contesa con Catanzaro per l'indicazione del capoluogo di Regione porta a gravi scontri. E' il tempo di Ciccio Franco, capo missino, delle bombe sui treni, del "boia chi molla". Nasce il movimento di Comunione e Liberazione di don Giussani. Il divorzio è legge dello stato. Nel mondo: a Praga lo studente Jan Palach si dà fuoco, in Francia si dimette il generale De Gaulle, gli astronauti americani sbarcano sulla Luna.

Il 17 settembre del **1970** a Milano esplode l'autorimessa di un dirigente Siemens. Compare per la prima volta la scritta "Brigate rosse". Nel dicembre dello stesso anno Junio Valerio Borghese tenta il suo golpe. Il tutto mentre viene approvato lo Statuto dei lavoratori.

Nel gennaio del **1971** per la prima volta ecco le stelle a cinque punte: corredano gli attentati ai camion della Pirelli, a Lainate. In agosto un avviso di garanzia raggiunge il commissario Calabresi, della questura milanese, per la morte di Pinelli, un ferroviero anarchico, anima del circolo Ponte della Ghisolfia, a Milano. Pinelli precipitò, il 15 dicembre del '69, da una finestra della questura di Milano, dove era trattenuto per "accertamenti". Il nuovo

presidente della Repubblica è Giovanni Leone.
Nel marzo **1972** il procuratore di Treviso Stiz fa arrestare Pino Rauti (è il suocero del sindaco di Roma Gianni Alemanno), fondatore di Ordine Nuovo: lo ritiene coinvolto negli attentati ai treni dell'8 e del 9 agosto 1969 e corresponsabile della strage di piazza Fontana. Ancora nel marzo del '72 viene ritrovato il corpo martoriato dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, ideologo dei GAP (i gruppi di azione partigiana), rimasto ucciso dall'esplosione dell'ordigno che stava cercando di posizionare alla base di un traliccio dell'alta tensione, a Segrate. A maggio viene assassinato il commissario Luigi Calabresi: dopo varie piste rivelatesi infondate, dell'omicidio sarà poi riconosciuto mandante Adriano Sofri, il leader di Lotta Continua. Nell'agosto il giudice Franco D'Ambrosio arriva ad incriminare i padovani Freda e Ventura per piazza Fontana.

Tra il 1973 e il 1979 si fanno pesanti gli effetti della crisi economica mondiale: la lira arriva a perdere la metà del suo valore. Tra i più colpiti i lavoratori dipendenti, impiegati ed operai.

Il 16 aprile del **1973** scoppia un incendio a Primavalle, Roma, nell'abitazione di Stefano e Virgilio Mattei, figli del segretario della sezione Msi. Muoiono entrambi. La firma sembra essere quella di Potere operaio. In maggio un finto anarchico, il veneziano Gianfranco Bertoli, scaglia una bomba contro la questura milanese. Quattro morti. Bertoli, si verrà a sapere, è uomo di Gladio, e legato alla Rosa dei venti. E proprio nell'indagine sull'organizzazione paramilitare, in novembre arrivano i primi arresti, tra La Spezia e Padova. E' l'anno in cui il segretario del Pci Enrico Berlinguer parla per la prima volta del compromesso storico. Nel mondo: accordi di Parigi per la fine della guerra in Vietnam, crisi petrolifera e varo dell'austerità.

Nel **1974** non passa il referendum abrogativo della legge Baslini-Fortuna sul divorzio. Stato d'allarme delle caserme: il ministro alla Difesa, Mario Tanassi, parla di possibili attacchi terroristici e del timore di un golpe. A Padova, in gennaio, viene arrestato il colonnello Amos Spiazzi. Il 28 maggio, in piazza della Loggia, a Brescia, mentre sul palco si succedono i leader sin-

dacali, scoppia una bomba: otto morti. Una strage "nera" rimasta avvolta nel mistero. In giugno l'assassinio a Padova di Mazzola e Girallucci, due attivisti missini, uccisi nella sede del partito in via Zabarella. Il 4 agosto la bomba nel treno Italicus, l'espresso Roma-Monaco: altri dodici morti, altra strage nera mai chiarita. In settembre si arriva ad arrestare Renato Curcio e Alberto Franceschini, i vertici delle Br: a loro si è riusciti a giungere grazie alle rivelazioni di Silvano Girotto, "frate mitra", che in realtà era un infiltrato nel mondo del terrorismo, manovrato dal generale Dalla Chiesa. Poco dopo viene arrestato un altro leader brigatista, Prospero Gallinari. Ma ancora qualche mese dopo, lo stesso Curcio riuscirà ad evadere dal carcere di Casal Monferrato, aiutato da un commando Br.

Nel **1976** nuove elezioni, il Pci ottiene ottimi risultati. I morti ammazzati continuano: dal giudice Coco al suo collega Occorsio. Prima Linea tenta l'assalto alla sede Dc di Torino: nel commando c'è il figlio di uno degli stessi esponenti Dc, Donat Cattin. Renato Curcio viene arrestato di nuovo, insieme a Nadia Mantovani. Si tenta un governo di solidarietà nazionale: Andreotti conta sul sostegno esterno del Pci. Nasce il quotidiano La Repubblica. Il Friuli è squassato da un violento terremoto. In autunno, a Padova, da vicolo Pontecorvo sale nell'etere il primo segnale di una radio libera: Radio Sherwood. Il 20 gennaio, sempre a Padova, 59 coltellate uccidono la studentessa venticinquenne Margherita Magello. Per l'omicidio viene arrestato Massimo Carlotto (oggi scrittore noir), classe '56, studente e militante di Lotta continua, che verrà assolto per insufficienza di prove nel '78 dalla Corte d'assise, poi condannato nel '79 a 18 anni di carcere, sentenza confermata dalla Cassazione nell'82. Carlotto fugge all'estero, in Francia e in Messico. Rientra in Italia nell'85, due anni dopo ottiene gli arresti domiciliari. Revisione del processo: nel '92 nuova condanna, la Cassazione ratifica. Nel '93 la grazia concessa dal presidente Scalfaro.

Nel **1977** viene gambizzato Indro Montanelli, direttore de Il Giornale. Pochi mesi dopo, viene ferito mortalmente a colpi di pistola Carlo Casalegno, vicedirettore de La Stampa.

A Milano, il 14 maggio 1977, una manifestazione studentesca rapidamente degenera: un gruppo di autonomi si stacca dal corteo e si dirige verso il carcere di San Vittore. Lì, un "collettivo di quartiere" infila via De Amicis e spara sulla polizia schierata. Un agente, Antonio Custra, viene colpito a morte. Un fotografo riesce a riprendere un dimostrante col passamontagna, solo, al centro della strada, gambe divaricate e braccia tese: impugna con tutt'e due le mani una pistola, una Walther P38. E' questa la foto che rappresenterà fino alla fine gli "anni di piombo" (cfr "Storia di una foto", Sergio Bianchi, 2011).

Nel 1978 inizia un periodo di profonda crisi per la politica italiana. Basta appoggi del Pci, il governo tenta il pentapartito Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri, con Cossiga, Forlani, Andreotti, Spadolini, Craxi, De Mita. Il 16 marzo in via Mario Fani, a Roma, le Br rapiscono il presidente della Dc Aldo Moro e ammazzano gli agenti della scorta. Quattro giorni dopo a Torino, durante il processo a Renato Curcio, le Br rivendicano l'azione. Inizia la fase della trattativa, ma la Dc respinge ogni istanza dei terroristi: è la linea dura, condivisa da tutta la maggioranza. Il 9 maggio in via Caetani, giusto a mezza strada tra le sedi del Pci e della Dc, in una Renault 4 viene trovato il cadavere di Aldo Moro. Scoppia lo scandalo Lockheed: il presidente della Repubblica Leone è costretto a dimettersi. Muore Papa Paolo VI: gli succede Albino Luciani, Giovanni Paolo I, ma dopo appena tre mesi scompare anche lui. Diventa Papa il polacco Karol Wojtyła, Giovanni Paolo II.

Il 29 gennaio 1979 un commando di Prima Linea ammazza a Milano Emilio Alessandrini, il giudice che si occupò delle indagini sulla strage di piazza Fontana. Un mese dopo la Corte d'Assise di Catanzaro condanna all'ergastolo Franco Freda e Giovanni Ventura. Che però saranno poi assolti per insufficienza di prove. Il 20 marzo viene trovato morto nel suo ufficio Mino Pecorelli, direttore del notiziario OP, un organo spesso manovrato dai Servizi segreti. Il 7 aprile Toni Negri e gli uomini a lui vicini di Potere operaio vengono arrestati: sarebbero loro la direzione strategica del terrorismo rosso.

Il 28 gennaio 1980, a Mestre, le Br uccidono il vicedirettore del

petrolchimico di Marghera, Silvio Gori. Ancora a Mestre, a maggio, subisce la stessa sorte Alfredo Albanese, dirigente della Digos. Stesso mese: a Milano viene assassinato dai piellini l'inviato del Corriere della Sera Walter Tobagi. Il 1980 è l'anno dell'impennata dell'inflazione, schizzata al 22%, e della nascita di Canale5, dell'introduzione della ricevuta fiscale, del DC9 dell'Itavia esploso sui cieli di Ustica, del terremoto in Basilicata. Il 2 agosto la strage di Bologna: 85 persone muoiono nell'esplosione di un ordigno nella sala d'aspetto della stazione. Nel mondo: finisce in tragedia la spedizione di un commando Usa a Teheran per tentare di liberare gli ostaggi nell'ambasciata: otto soldati morti. Il presidente Carter non viene rieletto: al suo posto l'ex attore Ronald Reagan. Muore il leader jugoslavo, il maresciallo Tito. E muore a New York, ucciso a colpi di pistola, John Lennon, il leader dei Beatles.

Il 5 febbraio 1981, a Padova, in un agguato organizzato dai Nar vengono uccisi i due carabinieri Enea Condotto e Luigi Maronese. Rimane ferito anche il terrorista nero Giusva Fioravanti. Il 20 maggio un commando brigatista rapisce Giuseppe Talierno, dirigente alla Montedison di Marghera. Dopo 46 giorni di prigionia il suo cadavere viene fatto ritrovare accanto allo stabilimento. Dell'omicidio si confesserà successivamente autore il Br Antonio Savasta. Nel 1981 scoppia lo scandalo P2, con la perquisizione della villa del gran maestro Licio Gelli, dove vengono recuperati gli elenchi dei coscritti, tra ufficiali dei carabinieri, questori, prefetti, ministri, magistrati, banchieri, imprenditori, deputati. Ma l'Italia si ferma davanti alla tv per seguire la tragedia del piccolo Alfredo Rampi, precipitato in un pozzo artesiano, dal quale non si riuscirà ad estrarlo in vita. Il 17 dicembre il generale americano Lee Dozier è rapito dalla Br a Verona. Sarà liberato dai NoCS il 28 gennaio del 1982, a Padova, in un appartamento rifugio-prigione alla Guizza. Il 1982 è anche l'anno della guerra delle isole Falklands, tra Argentina e Gran Bretagna, guidata dalla lady di ferro Margaret Thatcher. In giugno, viene ritrovato a Londra, sotto il ponte dei frati neri, il banchiere Roberto Calvi, impiccato. E ancora dopo pochi mesi, a Palermo, morirà in un attentato il

generale dell'Arma Carlo Alberto dalla Chiesa, insieme alla moglie e ad un agente di scorta.

LE VITTIME

Il Veneto risulta al sesto posto nella classifica regionale delle attività del terrorismo: 672 attentati a cose, 261 episodi di violenza, 9 feriti in agguati. Il primato regionale va a Padova: nono posto in Italia per numero di attentati a sedi politiche e sindacali, quinto per numero di morti e feriti. Seguono Venezia, Vicenza, Verona e Rovigo.

La macabra contabilità delle vittime del terrorismo a Nordest conta 11 morti assassinati tra il 1974 e il 1982.

In ordine cronologico: Graziano Giralucci, rappresentante (Padova 17 giugno 1974); Giuseppe Mazzola, carabiniere pensionato (Padova 17 giugno 1974); Antonio Niedda, appuntato P.S. (Ponte di Brenta, Padova, 4 settembre 1975); Franco Battagliarin, guardia giurata (Venezia 21 febbraio 1978); Lino Sabbadin, commerciante (S. Maria di Sala, Venezia, 16 febbraio 1979); Sergio Gori, dirigente industriale (Venezia 29 gennaio 1980); Alfredo Albanese, commissario capo (Venezia 12 maggio 1980); Luigi Maronese, carabiniere (Padova 5 febbraio 1981); 05/02/1981 Enea Codotto, appuntato CC (Padova 5 febbraio 1981); 20/05/1981 Giuseppe Taliercio, dirigente industriale (Venezia 20 maggio 1981); 03/01/1982 Angelo Furlan, pensionato (Rovigo 3 gennaio 1982).

I feriti furono molti, e non esiste un elenco davvero completo. Tra i casi più noti vanno citati i docenti universitari Guido Petter, Oddone Longo, Ezio Riondato, Angelo Ventura, tutti a Padova. Ancora a Padova furono feriti il direttore della mensa universitari Paolo Mercanzin, il giornalista de Il Gazzettino Antonio Garzotto e l'avvocato Vincenzo Filosa. A Verona l'agente di P.S. Arturo Nigro. A Musile di Pieve (Venezia), Franco Pilla, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia.